

«Donate in sicurezza e preferite destinatari del nostro territorio»

Il "decalogo" della Fondazione comunitaria della provincia di Lodi

CODOGNO

● La Fondazione comunitaria della provincia di Lodi invita a donare in modo sicuro. «Attenzione a chi vi appoggiate per fare beneficenza, spesso sono più le spese che quanto arriva ai bisognosi». È l'avvertimento, con l'aggiunta di consigli pratici per vederci chiaro, di Mauro Parazzi. Il presidente della Fondazione comunitaria provinciale di Lodi, che ricorda, nel frattempo, la raccolta fondi attiva per la compianta ex vicepresidente del sodalizio e membro di **Fondazione Cariplo**, Vanna Alquati, di Codogno. Con il ricavato, il samaritano, che sta chiedendo sostegno a chi conosceva la donna, donerà un ecografo.

«Gli Italiani hanno un cuore grande. Lo dimostra il fatto che anche durante la pandemia le donazioni per cause benefiche sono aumentate - osserva -. Secondo l'Italy Giving Report pubblicato da Vita, negli ultimi anni è cresciuto anche l'utilizzo delle piattaforme di crowdfunding (il 44% nel 2019) che nel 2020 hanno coperto l'80% della raccolta fondi. Una tendenza confermata anche dall'ultimo report di Starteed, secondo il quale le piattaforme nello stesso anno hanno permesso di raccogliere 31 milioni di euro».

Da qui l'avvertimento: «L'utilizzo di queste piattaforme talvolta però implica costi elevati, che il donatore non vede direttamente al momento della sua donazione, ma che influiscono sull'importo effettivamente destinato alle finalità prescelte». Accade soprattutto - prosegue - «per le raccolte fondi correlate alle iniziative di carattere personale, ossia quelle che prevedono un reward e che sono necessarie per avviare un'attività, acquistare attrezzature o pubblicare un libro. Una recente inchiesta pubblicata dal Sole 24 Ore ha messo a confronto proprio alcuni di questi strumenti, evidenziando co-

me le percentuali destinate alla gestione delle piattaforme oscillino dall'8% a circa il 3% sulla cifra donata, cui si aggiungono a volte commissioni per le transazioni bancarie o per la scelta del posizionamento dell'appello all'interno della piattaforma». Secondo il presidente, la prossimità territoriale è sempre una scelta migliore.

Parazzi ritiene infatti che «se si vuole lanciare una raccolta benefica per un progetto, ci si può appoggiare a noi, che siamo una struttura che ha vent'anni di esperienza e non trattiene percentuali per le spese».

Parazzi sottolinea i vantaggi di questa eventuale scelta: «Intanto non ci sono costi - insiste -. Secondariamente i donatori possono ottenere tutti i benefici fiscali previsti



Spesso sono più i soldi che vanno alle spese di raccolta fondi» (Mauro Parazzi)

dalla legge per le donazioni. Soprattutto, la Fondazione Comunitaria garantisce in ogni fase l'assoluta trasparenza sulla distribuzione del denaro raccolto e anche sul fatto che venga effettivamente destinato alle finalità per cui sono stati donati i fondi». C'è attenzione anche per quanto riguarda i beneficiari, senza il rischio che qualcuno intaschi soldi per fini personali.

«Noi accettiamo come beneficiari di raccolte - evidenzia - solo le associazioni o gli enti riconosciuti. In questo modo si risponde a bisogni di ampio respiro e non a richieste individuali. Favorendo così, inoltre, la diffusione della cultura del dono e creando una rete territoriale di assistenza per la comunità e non per il singolo. Concentrandoci su assistenza socio-sanitaria, cultura, tutela del patrimonio artistico e tutela dell'ambiente, con prossimità territoriale tra chi dona e chi riceve». **PArensi**

